



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Ai sensi dell'art.17, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 152/2006,
dei punti 5.16 e 6.7 della d.c.r. 351/2007
e dell'allegato I, comma 6.10 della d.g.r. 761/2010

1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente l'aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio e assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), così come previsto ai sensi della l.r. 12/2005, della d.c.r. 351/2007 e della d.g.r. 761/2010.

Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato il Piano cave - settore inerti della Provincia di Sondrio con deliberazione del 20/03/2007, n. VIII/357 (pubblicata sul B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 15/05/2007 - Il Supplemento Straordinario al n. 20); tale Piano è stato, quindi, approvato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, più di ventiquattro mesi dopo la data di cui all'articolo 13 della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, senza previa sottoposizione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tenuto conto del caso EU Pilot 2706/11/ENVI, comunicato a Regione Lombardia con nota prot. n. 8503 del 17/11/2011 e nota prot. n. 8932 del 26/11/2013 dal Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attivato ai sensi dell'art. 4, par. 3 del Trattato sull'Unione europea, riguardante la richiesta di informazioni da parte della Commissione europea della sottoposizione a VAS, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, in un primo momento del Piano cave della provincia di Varese e successivamente estesa a tutti i Piani cave vigenti in Italia.

Considerate inoltre le informazioni fornite da Regione Lombardia alla Commissione europea in data 16/06/2014, in merito all'avvio da parte della Provincia di Sondrio della procedura interna di revisione del Piano cave - settore inerti, comprensiva della necessaria procedura di VAS, da porre in essere sull'intero Piano, con l'impegno di concludere gli obiettivi prefissati alla data del 30/06/2016 e dell'archiviazione del suddetto caso EU Pilot 2706/11/ENVI, avvenuta da parte della Commissione europea in data 21/10/2014, a condizione che sia espletata, nel rispetto degli impegni presi, la procedura di VAS sul Piano cave della Provincia di Sondrio, è stato quindi avviato il processo di valutazione ambientale contestuale a quello di aggiornamento della pianificazione dell'aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di Piano. Il procedimento di VAS ha inoltre compreso la Valutazione d'Incidenza (VIC), così come stabilito dall'art. 10, comma 3, del d. lgs 152/06.

La Valutazione Ambientale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Le tappe delle attività concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, sono così riassumibili:

- con delibera di consiglio provinciale n. 21 del 24 giugno 2014 è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti e della relativa Valutazione ambientale, individuando l'Autorità procedente e l'Autorità competente per l'espletamento delle procedure di VAS (pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 28 del 9 luglio 2014);

- con determinazione dirigenziale n. 647 del 26 giugno 2014 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale, le autorità competenti in materia di SIC e ZPS e gli enti territorialmente interessati;
 - le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
 - i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- in data 21 luglio 2014 si è tenuta la prima Conferenza di VAS durante la quale sono stati presentati il documento programmatico e il documento di scoping della proposta di revisione del Piano cave - settore inerti;
- in data 16 ottobre 2014 si è tenuta la seduta intermedia della conferenza di valutazione, nella quale sono state illustrate le fasi di avanzamento dell'aggiornamento del Piano e sono stati acquisiti pareri e osservazioni;
- con deliberazione n. 17 del 13 marzo 2015 il Presidente della Provincia ha preso atto della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio d'Incidenza;
- in data 16 marzo 2015 si è proceduto alla pubblicazione sul sito S.I.V.A.S. e sul sito istituzionale della Provincia di Sondrio - nonché sul quotidiano "IL GIORNO" del 20 marzo 2015 - dell'avviso di messa a disposizione del pubblico della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio d'Incidenza, avviando quindi la fase di partecipazione di tutti i soggetti interessati per la presentazione, entro 60 giorni, delle eventuali osservazioni;
- in data 10 marzo 2016 è stata convocata la conferenza di valutazione finale, finalizzata a raccogliere i pareri e le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e dei soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- nel periodo di consultazione e messa a disposizione della proposta di Piano cave, con relativo Rapporto Ambientale, Studio d'incidenza e Sintesi non Tecnica, sono pervenute n. 15 osservazioni che sono state contro dedotte, così come si evince dall'elaborato predisposto dall'Autorità procedente "Controdeduzioni";
- con decreto n. 8794 del 22 ottobre 2015, l'Autorità regionale competente per la Valutazione d'Incidenza presso la D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, ha espresso "*valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio*", condizionata al rispetto delle prescrizioni allegate allo stesso decreto;
- con parere motivato n. 11151 del 5 maggio 2016 l'Autorità provinciale competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente ha espresso parere positivo con prescrizioni, circa la compatibilità ambientale dell'aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti.

2. Partecipazione

Il processo partecipativo ai fini dell'adozione del Piano ha coinvolto i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti e le associazioni portatori d'interessi particolari o diffusi, come previsto dalla d.g.r. n. 761/2010.

Al fine di adempiere all'obbligo di consultazione previsto dal processo di VAS:

- in data 21 luglio 2014 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione del processo di VAS e forum aperto al pubblico, durante la quale sono stati presentati il documento programmatico e il documento di scoping della proposta di revisione del Piano cave - settore inerti e il verbale della seduta è stato pubblicato sul sito S.I.V.A.S. e sul sito istituzionale della Provincia;
- i pareri e le osservazioni pervenute in seguito alla convocazione della prima conferenza di VAS sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Sondrio;
- in data 16 ottobre 2014 si è tenuta la seduta intermedia della conferenza di valutazione, in quella sede sono state illustrate le fasi di avanzamento dell'aggiornamento del Piano e sono stati acquisiti pareri e osservazioni e il verbale della seduta è stato pubblicato sul sito S.I.V.A.S. e sul sito istituzionale della Provincia;
- i pareri e le osservazioni pervenuti in seguito alla convocazione della seduta intermedia della conferenza di VAS sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Provincia di Sondrio;

- in data 16 marzo 2015 si è proceduto alla pubblicazione sul sito S.I.V.A.S. e sul sito internet della Provincia di Sondrio - nonché sul quotidiano "IL GIORNO" del 20 marzo 2015 - dell'avviso di messa a disposizione del pubblico della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio d'Incidenza, avviando quindi la fase di partecipazione di tutti i soggetti interessati per la presentazione, entro 60 giorni, delle eventuali osservazioni;
- a tutti i soggetti "competenti in materia ambientale e gli Enti e le associazioni portatori d'interessi particolari o diffusi" è stata data formale comunicazione via PEC della messa a disposizione e pubblicazione;
- come previsto dalla d.g.r. n. 761/2010, all.1h, punto 5.5, è stata chiesta l'espressione del parere di competenza alla Regione Lombardia, D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, agli enti gestori delle aree protette, agli enti gestori dei Siti Natura 2000 ed ai Comuni interessati;
- a seguito della consultazione e messa a disposizione della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, sono state presentate n. 15 osservazioni, che concorrono alla formulazione del parere motivato e sono state contro dedotte per la stesura della Proposta finale;
- in data 9 luglio 2015 si è svolta la riunione della consulta provinciale per le attività estrattive per esaminare lo stato di attuazione della proposta di revisione del Piano cave - settore inerti;
- in data 10 marzo 2016 è stata convocata la conferenza di valutazione finale, con chiusura della fase di consultazione rispetto alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, con raccolta di osservazioni e contributi dei partecipanti. Il verbale della seduta è stato pubblicato sul sito S.I.V.A.S. e sul sito istituzionale della Provincia.

3. Istruttoria

Nel periodo di pubblicazione della proposta di Piano Cave provinciale, decorrente dal 20 marzo 2015 al 20 maggio 2015, sono pervenute n. 15 osservazioni.

Sono state elaborate le proposte di modifica ed integrazioni del Piano messo a disposizione, in recepimento delle osservazioni formulate tenendo conto dei seguenti obiettivi generali della Pianificazione delle sostanze minerali di cava, assunti nel processo di VAS:

- garantire la disponibilità della risorsa minerale necessaria allo sviluppo economico per un arco temporale certo, in un quadro di sostenibilità ambientale;
- ridurre il consumo di suolo e risparmiare le risorse naturali (materie prime) non rinnovabili;
- tutelare la salute e l'ambiente.

I contenuti fondamentali dell'aggiornamento del Piano cave - settore inerti, riguardano:

- l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi (suddivisi in giacimenti sfruttabili non interessati da sfruttamento, giacimenti in cui lo sfruttamento è in atto e ampliamenti di giacimenti esistenti);
- l'indicazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili, la consistenza del giacimento, la quantificazione delle risorse ancora disponibili;
- l'analisi dei fabbisogni e la stima dei materiali da estrarre nel decennio di validità del Piano (che tiene conto della quantificazione dei volumi di sabbia e ghiaia per soddisfare la domanda del comparto edile - residenziale e non residenziale, i fabbisogni per la manutenzione stradale, la stima del fabbisogno inerente la realizzazione di infrastrutture pubbliche, le eventuali richieste per attività industriale e le esportazioni extraprovinciali);
- le analisi delle disponibilità (da fonti alternative, dal calcolo dei materiali estratti dagli alvei dei fiumi, dagli sfridi rocciosi, dalle terre e rocce da scavo e dai rifiuti edili trattati);
- la definizione della destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
- la definizione delle normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale;
- la definizione delle normative specifiche inerenti le modalità di coltivazione e recupero ambientale di singole cave.

I criteri applicati per la valutazione dei diversi ambiti hanno considerato molte problematiche al fine di ponderare la necessità di pianificare l'uso della risorsa nel rispetto degli indirizzi espressi in altre pianificazioni territoriali e/o di settore. In sintesi si è trattato di individuare ambiti, modi di coltivazione e di recupero, partendo dall'individuazione dei giacimenti, ma al contempo considerando le

problematiche di trasporto (distribuzione sul territorio), le attese imprenditoriali (proposte espresse alla Provincia dal 2008 ad oggi), la tutela del paesaggio e dell'ambiente e gli effetti che l'asportazione del materiale avrebbe potuto determinare sulla modifica dell'assetto idrogeologico (aspetto rilevante per le coltivazioni che prevedono la definitiva modifica della morfologia dell'ambito).

Alcuni criteri che hanno orientato la scelta sono indicati dalla Regione ed hanno costituito un primo approccio alla valutazione delle problematiche che attengono alla redazione del Piano.

In sintesi sono stati considerati elementi che concorrono alla valutazione positiva di un ambito:

- l'ampliamento di ambiti esistenti, per il contenimento di consumo di suolo (riduzione di aree di servizio) e continuità d'impresa;
- le modalità di coltivazione e destinazione finale che comportano oggettivi miglioramenti sull'assetto idrogeologico;
- le caratteristiche specifiche, difficilmente surrogabile, della risorsa;
- la documentata disponibilità dei terreni da parte dell'operatore che ne ha fatto richiesta;
- la coerenza dell'attività estrattiva con altra pianificazione/programmazione.

Sono stati considerati elementi che hanno portato alla valutazione negativa di un ambito quelli che:

- compromettono l'integrità della Rete Natura 2000;
- costituiscono pericolo di inquinamento di pozzi e sorgenti;
- sono contrari agli strumenti di pianificazione territoriale e/o di settore;
- comportano una localizzazione accentrata a scapito di una distribuzione tendenzialmente uniforme sul territorio della provincia;
- interessano terreni con coltivazioni di pregio o boschi non trasformabili (Piani d'Indirizzo Forestale);
- comportano l'esecuzione di lavorazioni e/o recuperi che possono compromettere le peculiarità paesistico-ambientali;
- sono ubicati in prossimità di abitati e più in genere a punti cosiddetti sensibili a partire dalle infrastrutture viarie.

La procedura di VAS è stata articolata in fasi temporali definite e programmate in relazione allo sviluppo della pianificazione, alla consultazione con il Pubblico e con le Autorità Competenti in materia ambientale invitate alla conferenza di VAS.

I contributi formulati durante le conferenze di VAS, le osservazioni e i pareri pervenuti, hanno permesso di definire una pianificazione adeguata alle aspettative dei diversi portatori di interessi.

Si è pertanto indicato di modificare le cartografie e le schede della proposta della revisione del Piano cave - settore inerti, pubblicata in data 16 marzo 2015, per gli ATE di seguito specificati:

- ATEg3 Isolette, ATEg7 Pradasc e ATEp2 Ganda Grossa-La Montagnola, per modifiche alle cartografie;
- ATEg2 - Vigazzuolo e ATEg3 Isolette, per correzioni di errori d'ufficio relative ai volumi indicati nelle schede;
- ATEg1 Sortaccia, ATEg2 Vigazzuolo, ATEg4 Mareggio, ATEg7 Pradasc, ATEg8 Case al Piano, ATEg10 Calcarola, ATEg12 Sabbionaccio, ATEg13 Le Prese di Dentro, ATERp1 Malpensada, ATEp2 Ganda Grossa - La Montagnola, ATEp3 Valdimonte, ATEp4 Spinida, ATEp6 Dardaglino, per aggiornamenti normativi e aggiunta dei riferimenti alle mitigazioni generali indicate dal decreto di Valutazione d'Incidenza e in altre prescrizioni per la coltivazione, contenute dello Studio d'Incidenza e nel Rapporto Ambientale;

3. Valutazione d'Incidenza

Con il decreto n. 8794 del 22 ottobre 2015, pervenuto in data 14 dicembre 2015, la D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, Autorità competente per la VIC, ha espresso una "valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio, ferme restando le seguenti prescrizioni:

1. sia integrato lo Studio di Incidenza con una cartografia di insieme che sovrapponga gli ambiti di intervento ai Siti Natura 2000;
2. si recepiscano nel Piano le indicazioni espresse dal Rapporto Ambientale al capitolo 10, le misure di mitigazione generali proposte dallo Studio di Incidenza e le ulteriori specifiche misure di mitigazione per i seguenti ATE:

ATERp1 Malpensada Samolaco e Novate Mezzola
 ATEp2 Ganda Grossa – La Montagnola Novate Mezzola
 ATEp3 Valdimonte Novate Mezzola
 ATEp4 Spinida Dubino
 ATE p6 – Dardaglinò Livigno
 ATEg2 Vigazzuolo Samolaco
 ATEg7 Pradasc Castello dell'Acqua
 ATEg1 Sortaccia Samolaco

3. si recepiscano le specifiche misure di mitigazione previste dall'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e allo sviluppo dell'area Falck in comune di Novate Mezzola (So) in riferimento all'ATE p2 Ganda Grossa – La Montagnola e riportate in premessa;
4. in merito all'ATE p6, le attività non interessino l'habitat prioritario 4070* - Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendrum hirsutum ed eventualmente si realizzino all'interno dell'habitat 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini, già oggetto in passato dell'attività di cava, con interventi che tuttavia abbiano prevalente finalità di recupero o sistemazione geomorfologica ed idrogeologica dell'area, previo progetto da sottoporsi all'autorizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio ed a procedura di Valutazione di Incidenza;
5. i seguenti ATE siano assoggettati a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti o da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale:

| ATE | ente competente per la Valutazione di Incidenza |
|------------------------------------|--|
| ATERp1 - Malpensada | e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola" e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" |
| ATEp2 - Ganda Grossa-La Montagnola | e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola" e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera" |
| ATEp3 - Valdimonte | e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola" e.g. ZSC/ZPS IT2040018 Val Codera" |
| ATEp4 - Spinida | e.g. ZSC IT2040042 "Pian di Spagna Lago di Mezzola" e ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna" |
| ATEp6 - Dardaglinò | e.g. ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" e SIC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel" e SIC IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente" |
| ATEg1 - Sortaccia | e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" |
| ATEg2 - Vigazzuolo | e.g. ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" |
| ATEg4 - Mareggio | Provincia di Sondrio |
| ATEg7 - Pradasc | e.g. ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e Ghiacciaio di Pizzo di Coca" |
| ATEg8 - Case al Piano | Provincia di Sondrio |
| ATEg10 - Calcarola | Provincia di Sondrio |
| ATEg12 - Sabbionaccio | Provincia di Sondrio |

6. i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno prestare particolare attenzione all'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in linea generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie non superiore al 15% della superficie dell'ambito e un'unica area impianti e stoccaggio, anch'essa di superficie non essere superiore al 15% della superficie dell'ambito; andrà inoltre valutata l'opportunità che la viabilità di servizio interna possa essere equipaggiata con fasce arboree e arbustive su entrambi i lati (in pianura) o sul lato a valle (quando viabilità di versante);
7. i progetti d'ambito dovranno verificare, in particolare per gli ATE localizzati nei corridoi e in corrispondenza e prossimità dei varchi della Rete Ecologica, la possibilità di lasciare porzioni del perimetro delle aree interessate dalla coltivazione non recintate o delimitate da recinzioni in alcune porzioni sollevate da terra di 20-30 cm al fine di permettere il passaggio della fauna;
8. durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno dell'ambito sia all'esterno di questo;
9. qualora si proceda alla realizzazione di eventuali opere di ripristino ambientale in sito diverso da quello di cava a causa della potenziale successiva ripresa dell'attività estrattiva, queste dovranno essere indirizzate, di norma, alla realizzazione e potenziamento della Rete Ecologica, declinata sia a scala regionale sia a scala locale;
10. qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava, la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà inoltre essere valutata la necessità e possibilità di realizzare isole artificiali, eventualmente anche di tipo galleggiante;

11. *le prescrizioni sopra riportate dovranno essere inserite nel Piano e nei relativi allegati;*
12. *eventuali modifiche al Piano dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.”*

In riferimento alla prescrizione n. 10 si evidenzia che nessun ambito territoriale estrattivo compreso nel Piano prevede una destinazione finale con permanenza di laghi di cava, privilegiando indirizzi generali di salvaguardia del fondovalle con coltivazione per lotti in avanzamento previo ripristino ambientale.

4. Parere motivato VAS

Preso atto della valutazione ambientale effettuata nel Rapporto ambientale messo a disposizione, dal confronto tra la proposta di Piano pubblicata e le proposte di modifica sopra elencate, l'Autorità competente per la VAS ha effettuato ulteriori valutazioni ambientali di carattere generale sulle modalità di coltivazione e sugli ATE sotto elencati:

- ATEg1 **Sortaccia**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEg2 **Vigazzuolo**

considerato che, nella configurazione finale dell'ATE, permangono gli stessi elementi di criticità ambientale già emersi nella valutazione ambientale della proposta di revisione del Piano cave, si ribadisce che l'ulteriore richiesta di ampliamento non viene accolta. Come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEg3 **Isolette**

in sede di VAS sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Colorina, contrario all'ampliamento dell'area estrattiva, che sono state condivise. La richiesta della ditta è nuovamente rigettata.

- ATEg4 **Mareggio**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale.

- ATEg7 **Pradasc**

si accoglie la richiesta di reinserimento del mappale n.17, foglio 5 con esclusione dell'area ricadente nella ZSC IT2040034 "Valle d'Arigna e ghiacciaio di Pizzo di Coca". Come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEg8 **Case al Piano**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale.

- ATEg9 **Saleggio**

l'inserimento della fascia di rispetto di 20 metri dalla strada comunale fa decadere le condizioni tecnico-operative necessarie per rendere sostenibile l'attività estrattiva nell'area "a2" che quindi non viene reinserita nell'ATE.

- ATEg10 **Calcarola**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale.

- ATEg11 **Ranèe**

le osservazioni poste dal Comune di Bianzone e dal Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone in sede di VAS evidenziano sia elementi di attenzione territoriali, ma, soprattutto, il forte dissenso che investe sia le istituzioni che comitati e associazioni. Gli argomenti portati all'attenzione, sebbene non siano, in larga misura, significativamente dissimili ad altri ambiti di fondovalle, evidenziano specificità territoriali che l'aggiornamento del Piano ha considerato e per quanto possibile, cercato di mitigare. La proposta del Comune e dei comitati-associazioni non è tuttavia volta a mitigare e contenere gli effetti della coltivazione, ma escludere che la stessa possa essere attuata.

La dimensione dell'ambito e la sua localizzazione è tale che lo stesso non abbia connotazioni strategiche sia per il suo mantenimento che, accogliendo la proposta del Comune e del Comitato, per la cancellazione dalla pianificazione.

Le indicazioni che convergono verso lo stralcio dell'ambito del Ranèe, tralasciando le evidenze socio-culturali sottolineate sia dal Comune che dal Comitato, trovano ampia motivazione nelle politiche di tutela ambientale del fondovalle, indirizzo strategico per altro chiaramente sottolineato dal PTCP e ribadito dal PTRR della Media e Alta Valtellina.

- ATEg12 **Sabbionaccio**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte della Provincia di Sondrio quale ente di riferimento per la conservazione della Rete Ecologica di livello Provinciale.

- ATEg13 **Le Prese di Dentro**

in sede di conferenza conclusiva di VAS l'Amministrazione Comunale di Lovero ha chiesto che la realizzazione del parcheggio nel settore orientale dell'ATE, così come previsto nel PGT, sia prevalente rispetto all'attività di cava. Laddove l'attività estrattiva dovesse essere autorizzata prima o in contemporanea ai lavori di realizzazione del parcheggio, le due attività potranno coesistere. Tale indicazione è stata recepita.

- ATERp1 **Malpensada**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEp2 **Ganda Grossa - La Montagnola**

durante il processo di VAS è stato più volte segnalato di tutelare le aree boscate, tale indicazione è stata accolta attraverso la riduzione del perimetro dell'area estrattiva (a1) nella porzione limitrofa all'abitato di "La Montagnola". Detta area, che presenta caratteristiche riconducibili a passate attività di colture di castagneto da frutto ed attualmente a bosco ceduo/castagneto, è classificata area di servizio (s) nella quale potrà essere realizzata esclusivamente la viabilità di accesso all'area estrattiva, qualora in sede di progettazione dell'ambito non risulti ragionevolmente possibile realizzare la pista all'interno dell'area estrattiva (a2).

Come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEp3 **Valdimonte**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEp4 **Spinida**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

- ATEp6 **Dardaglino**

come indicato nel Decreto di Valutazione d'Incidenza l'ATE dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente interferenti.

A seguito delle prescrizioni previste nel parere motivato n. 11151 del 5 maggio 2016, espresso dall'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, sono state modificate le seguenti previsioni del Piano:

- per quanto attiene l'ATEp2 - Ganda Grossa-La Montagnola in comune di Novate Mezzola, si procede alla ripermimetrazione dell'area "s", limitrofa all'abitato di "La Montagnola", con le indicate procedure operative: il progetto di coltivazione e i conseguenti lavori dovranno essere improntati a ridurre il più possibile il disturbo all'abitato e le modalità di ricostruzione del castagneto dovranno essere definite con l'autorità forestale;
- per quanto concerne l'ATEg13 - Le Prese di Dentro in comune di Lovero, il progetto d'ambito dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza;
- per quanto concerne l'ATEg11 - Ranèe in comune di Bianzone si prevede lo stralcio dell'ambito;

5. Parere motivato finale

Con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016 è stata adottata la proposta finale di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, costituita dai seguenti elaborati, aggiornati in data maggio 2016 a seguito dell'esame delle osservazioni, del parere motivato e della Valutazione d'Incidenza:

- 1 Relazione tecnica,
- 2 Normativa tecnica, con i seguenti allegati:
Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000),
Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000),
- 3 Elementi istruttori, con i seguenti allegati:
Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia,

- Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco,
- Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi,
- 4 Carta dei vincoli (tavole 1-5),
- 5 Studio di compatibilità idraulica;
- 6 Studio d'Incidenza e Valutazione d'Incidenza;
- 7 Rapporto Ambientale, con il seguente allegato:
Allegato 1 – Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
- 8 Sintesi non tecnica;
- 9 Parere motivato;
- 10 Dichiarazione di sintesi;

- con nota prot. n.12311, in data 18 maggio 2016 la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, adottata con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016, è stata trasmessa alla giunta della Regione Lombardia, per la verifica della sua conformità alla L.R. n. 14/1998 e della sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale;
- nelle date del 14 giugno 2016 e 13 luglio 2016 si è riunito, in seduta tecnica e deliberante, il comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava, per la verifica della conformità della proposta di aggiornamento e revisione del Piano alla L.R. n. 14/1998 e della sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale;
- con deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016 di *“Verifica di conformità alla legge regionale n. 14/98 e di compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) - artt. 7 e 8 bis della l.r. 8 agosto 1998, n. 14”* è stato espresso *“parere favorevole alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della Provincia di Sondrio, settore inerti – sabbia, ghiaia e pietrisco, adottata dall’amministrazione provinciale con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016”*;
- nella deliberazione di giunta regionale sopracitata è stata evidenziata la necessità di valutare, a seguito degli esiti della verifica di conformità e compatibilità, l'opportunità di integrare e modificare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano secondo le specifiche indicazioni contenute nella relazione istruttoria, nel parere del comitato tecnico consultivo, nel contributo della D.G. Infrastrutture e Mobilità e nel contributo della D.G. Agricoltura;
- a seguito delle indicazioni contenute nella deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016, recepite nel parere motivato finale n. 22951 del 21 settembre 2016, espresso dall’Autorità competente per la VAS, d’intesa con l’Autorità precedente, sono state apportate le seguenti integrazioni e modifiche:
- *inserire gli articoli 7 e 8, relativi rispettivamente alle “Cave di riserva per opere pubbliche” e ai “Giacimenti sfruttabili”, previsti nella normativa di cui alla d.g.r. 2752/2011;*
Sono stati introdotti gli articoli 7 e 8.

Art. 7 - Cave di riserva per opere pubbliche

Le cave di riserva sono cave la cui attivazione può essere autorizzata, sulla base di progetti presentati in conformità con le presenti norme, solo nel caso di affidamento dei lavori di costruzione dell’opera pubblica per la cui realizzazione sono state previste e per i quantitativi di materiali strettamente necessari all’esecuzione dell’opera stessa.

Art. 8 - Giacimenti sfruttabili

Nell’Allegato C sono individuati i giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente articolo 3. I giacimenti costituiscono prescrizioni del Piano cave agli effetti dell’articolo 10 della l.r. 14/98; incompatibili prescrizioni da parte del P.G.T. comunale, anche successivi allo scadere dell’efficacia del Piano, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

- *modificare l’art. 14 “Materiale residuale” inserendo la dicitura “essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale”;*
E’ stato modificato l’art. 14 ora art. 16.

Art. 16 - Materiale residuale

Il materiale residuale derivante dalla coltivazione, incluso il “cappellaccio” non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell’area di cava ed utilizzato ai fini del riassetto ambientale della cava stessa e/o di altre cave, anche cessate, oppure, purché sia

valutata la compatibilità chimico-agronomica, essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale.

- *modificare l'art. 15 "Stoccaggio dei materiali di cava" aggiungendo "il divieto di scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti";*
E' stato modificato l'art. 15 ora art. 17.

Art. 17- Stoccaggi di materiali di cava

Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri.

È vietato lo scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti.

- *modificare l'art. 17 "Fasi di coltivazione" aggiungendo "assicurare il progressivo recupero ambientale";*
E' stato modificato l'art. 17 ora art. 19.

Art. 19 - Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale.

- *modificare l'art. 24 "Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava" valutando la necessità di richiedere ed acquisire i dati "con le modalità e le frequenze previste, a seconda di valutazioni specifiche";*
E' stato modificato l'art. 24 ora art. 26.

Art. 26 - Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava

Durante la fase di coltivazione nei laghi di cava devono essere eseguite, con modalità e frequenze previste a seconda di valutazioni specifiche, le seguenti analisi:

- pH, Ossigeno disciolto, Conducibilità, Temperatura;
- Metalli (quali Zn, Cu, Ni, Cd, Cr, Hg, Pb e As);
- Forme azotate (NH₄⁺, NO₂⁻, NO₃⁻), Fosforo (PO₄³⁻, totale), Solidi sospesi totali, Clorofilla, Silice reattiva, Alcalinità.

In assenza di adeguate valutazioni specifiche, i rilevamenti dovranno essere eseguiti con frequenza stagionale (trimestrale) per ogni anno di coltivazione, effettuando un campionamento a 0 m (pelo libero dell'acqua), a fondo lago (punto di massima profondità) ed alla profondità media.

Nel caso in cui nel primo rilevamento non venisse riscontrata la presenza di metalli o di forme azotate, fosforo etc. il parametro sarà rilevato con cadenza biennale (sempre in condizioni di massima stratificazione); qualora, invece, venisse riscontrata la presenza di metalli o il superamento dei valori di concentrazione di forme azotate, fosforo etc. previsti dalla normativa, i campionamenti saranno ripetuti per ogni anno di coltivazione con frequenza stagionale (trimestrale).

Ulteriori parametri idrochimici da rilevare diversi o in aggiunta a quanto sopra riportato, potranno essere stabiliti nell'atto di autorizzazione o, quando necessario, anche in corso d'esercizio.

- *modificare l'art. 47 "Deroghe alla normativa tecnica" indicando che "tali deroghe possono essere concesse limitatamente agli articoli "Materiale residuale", "Fronte in corso di coltivazione" e "Fronte al termine della coltivazione";*
E' stato modificato l'art. 47 ora art. 49.

Art. 49 - Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni attuative del Piano sono vincolanti. Limitate deroghe alla sola Normativa Tecnica di Piano, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori o Enti Locali, sentita la Consulta provinciale Cave, limitatamente ai seguenti articoli:

- Titolo II art. 16 "Materiale residuale";
- Titolo III art. 28 "Fronte in corso di coltivazione";
- Titolo III art. 29 "Fronte al termine della coltivazione".

- *modificare i retini della legenda allegata alle planimetrie uniformandola a quanto previsto con la d.g.r. 11347/2010;*

I retini della legenda allegata alle planimetrie sono stati modificati come previsto dalla d.g.r. 11347/2010.

- *integrare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave individuando nelle schede i giacimenti definiti nella Relazione tecnica;*

Nell'ALLEGATO 2 si riportano le planimetrie dei giacimenti sfruttabili, contraddistinti dalla sigla G, che andranno a costituire l'Allegato C della Normativa Tecnica di Attuazione.

- *approfondire la valutazione sui volumi escavati dal 2014 a fronte delle autorizzazioni vigenti, ad oggi non più disponibili, elaborando un quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali;*

Nell'ALLEGATO 3 si riportano le tabelle con l'aggiornamento delle disponibilità residuali del Piano 2007 per il materiale sabbia e ghiaia e pietrisco (agosto 2016) che andranno a modificare le tabelle di cui al capitolo 1.6 - Bilancio di Piano della Relazione Tecnica.

Nell'ALLEGATO 4 si riporta il quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali che andrà a modificare le tabelle della Normativa Tecnica di Attuazione.

- *approfondire le valutazioni in merito al fabbisogno di materiale extra provinciale richiesto dalla Provincia di Lecco;*

In generale, si può constatare come gran parte del territorio provinciale sia sottoposto a gran numero di norme di tutela paesaggistico/ambientale. Ciò è da attribuire principalmente ai suoi caratteri di provincia alpina completamente montana, in cui prevale ancora un elevato grado di naturalità del territorio che, a parte i centri di fondovalle densamente urbanizzati, non ha subito le tipiche trasformazioni dettate dal sistema economico-produttivo.

I criteri applicati per la valutazione dei diversi ambiti hanno quindi considerato molte problematiche al fine di ponderare la necessità di pianificare l'uso della risorsa nel rispetto degli indirizzi espressi in altre pianificazioni territoriali e/o di settore. In sintesi si è trattato di individuare ambiti, modi di coltivazione e di recupero, partendo dall'individuazione dei giacimenti, ma al contempo considerando le problematiche di trasporto (distribuzione sul territorio), le attese imprenditoriali, la tutela del paesaggio e dell'ambiente e gli effetti che l'asportazione del materiale avrebbe potuto determinare sulla modifica dell'assetto idrogeologico.

Per quanto riguarda la richiesta di materiale da parte della Provincia di Lecco, è verosimile che quantitativi significativi estratti in provincia siano destinati nei territori delle province di Lecco e Como e ciò giustifica la maggior disponibilità di inerti prevista nel morbegnese e nella Valchiavenna.

Sono state, in ogni caso, interpellate le ditte del settore. I dati raccolti permettono di fare una stima delle esportazioni extraprovinciali di sabbia e ghiaia pari a circa 315.000 mc/annui. Si precisa che questi dati si riferiscono a tutto il materiale destinato alla lavorazione nei silos della provincia, quindi non solo del materiale estratto nella cave.

Inoltre, da una verifica interna circa il fabbisogno di sabbia e ghiaia occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica "Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano", quantificati in 435.000 mc, risulta che non sono più necessari in quanto, per la produzione di calcestruzzi e per l'esecuzione dei rilevati, in avanzata fase di realizzazione, viene utilizzato il materiale proveniente dallo scavo delle gallerie previste nel progetto stesso; pertanto questi quantitativi si rendono disponibili per le eventuali esportazioni extraprovinciali.

- *inserire le cave di riserva per opere pubbliche; gli ambiti dovranno essere individuati comprendendo quelli già indicati nei progetti infrastrutturali approvati o in corso di approvazione, garantendo in ogni caso il concerto con i soggetti attuatori delle opere. Le schede del Piano dovranno essere aggiornate, indicando la quota parte dei volumi destinata a soddisfare il fabbisogno delle OO.PP.;*

- "Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano".

Da una verifica interna circa il fabbisogno di sabbia e ghiaia occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica "Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano", quantificati in 435.000 mc, risulta che non sono più necessari in quanto, per la produzione di calcestruzzi e per la realizzazione dei rilevati, in

avanzata fase di realizzazione, viene utilizzato il materiale proveniente dallo scavo delle gallerie previste nel progetto stesso.

- "Nuova SS 38 - IV Lotto, tratto A - Variante di Tirano dallo svincolo di Bianzone allo svincolo La Ganda".

Il progetto definitivo indica l'elenco delle cave da cui prelevare i 351.000 mc stimati come fabbisogno per la realizzazione dei rilevati dell'opera pubblica "Nuova SS 38 - IV Lotto, tratto A - Variante di Tirano dallo svincolo di Bianzone allo svincolo La Ganda". Nello specifico gli ambiti estrattivi riportati sono:

B8.ATEg66 - Pradasc (Castello dell'Acqua);
B8.ATEg67 - Case Al Piano (Teglio);
B8.ATEg68 - Ca' Moes (Teglio), esaurita;
B8.ATEg69 - Saleggio (Teglio);
B8.ATEg70 - Calcarola (Teglio);
B8.ATEg71 - Ranée (Bianzone), stralciata.

Si evidenzia che i sei ambiti estrattivi sopraelencati presentano, alla data odierna, un avanzato livello di progettazione e/o estrazione di materiale inerte da parte di ditte del settore estrattivo, inoltre l'ambito Ca' Moes è esaurito e l'ambito Ranée è stato stralciato; ciò preclude, di fatto, la possibilità di vincolare tale potenziale materiale come "cave di riserva".

In ogni caso, nella proposta di aggiornamento in questione, sono ad oggi disponibili circa 546.000 mc dagli ambiti di cui sopra (nei comuni di Castello dell'Acqua e Teglio), a cui si aggiungono ulteriori 202.000 mc provenienti dal nuovo ambito estrattivo in comune di Lovero.

Se si considera una distanza di circa 30 km dal cantiere della "variante di Tirano", ulteriori risorse potrebbero essere reperite da cave presenti nei comuni di Poggiridenti, Caiolo, Castione Andevenno, Colorina e Grosio, dove sono disponibili circa 490.000 mc di sabbia e ghiaia e 94.000 di pietrisco.

Inoltre, la cava in loc. Tartano, in comune di Talamona, posta a circa 50 km dal cantiere della "variante di Tirano", residua una disponibilità di materiale pari a 1.610.000 mc. Per analogia al materiale inerte estratto per le "Opere di sistemazione idraulica sul torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide - 1^ lotto", in corso di realizzazione nell'area limitrofa alla cava, il volume di 1.610.000 mc è indicativamente suddivisibile in: 30% materiale grossolano con diametro superiore a 1000 mm (483.000 mc) e 70% pietrisco (1.127.000 mc). Si prevede che dalla frantumazione e lavorazione di tale materiale si ottengano complessivamente 805.000 mc di sabbia e ghiaia e 805.000 mc di pietrisco.

Tutto ciò indica che, ragionevolmente, qualora l'opera pubblica "variante di Tirano" dovesse essere appaltata entro i prossimi dieci anni (durata di validità del presente aggiornamento e revisione del Piano), la ditta esecutrice si troverebbe con una disponibilità di materiale reperibile ad una distanza conveniente nonché attingibile da cave diverse. Tale probabile scenario andrebbe a calmierare i costi di acquisto del materiale inerte rendendo di fatto superfluo vincolare volumi in cave di riserva.

Qualora lo scenario sopra delineato dovesse essere notevolmente modificato per sopravvenute esigenze straordinarie - oggi poco realistiche - si fa presente che l'art. 38 della L.R. 14/98 consente "Per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale e regionale, qualora risulti impossibile o eccessivamente oneroso reperire sul mercato materiale idoneo, può essere consentita l'estrazione di sostanze di cava in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti; in tal caso l'autorizzazione o la concessione spetta al dirigente della competente struttura regionale, sentita la provincia competente (...)."

- richiamare nella scheda di Piano per l'ATEp2 le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma, approvato con decreto del presidente Regione Lombardia n. 375 del 17/03/2016, nonché delle disposizioni del decreto di Valutazione d'Incidenza n. 6550 del 31/07/2015;

Le disposizioni del decreto n. 6550 del 31/07/2015 di Valutazione d'Incidenza dell'Accordo di Programma sono richiamate nella scheda di Piano dell'ATEp2 in "Mitigazioni specifiche".

Le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma, approvato con decreto del presidente Regione Lombardia n. 375 del 17/03/2016, sono richiamate nella scheda di Piano dell'ATEp2 in "Note".

- *valutare ai fini della tutela del suolo agricolo scenari di mantenimento delle attività estrattive che non comportino ulteriori sottrazioni di ambiti agricoli strategici;*
Le aree connotate da uno specifico e peculiare rilievo in relazione all'attività agricola, all'estensione e alle caratteristiche agronomiche del territorio sono state già valutate in fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano ed il riferimento all'art. 43 delle norme di attuazione del PTCP è riportato nelle schede di Piano in "Contesto".
- *prescrivere per gli ATEp2 e ATEp3 l'esecuzione di interventi di compensazione (ex art. 43 della l.r. 31/2008) che consistano in opere di miglioramento forestale da effettuarsi prioritariamente in corrispondenza di boschi che insistono su aree di proprietà pubblica;*
La prescrizione è richiamata nelle schede di Piano dell'ATEp2 e dell'ATEp3 in "Mitigazioni specifiche".
- *valutare la possibilità di compensazione delle perdite di funzioni ambientali del suolo agricolo, non solo nella sua accezione produttiva, ma anche delle funzioni ambientali da esso svolte;*
La determinazione di eventuali compensazioni per la perdita di valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità ed altre funzioni ambientali sarà prevista secondo valutazioni specifiche.
- *valutare, relativamente al nuovo ATEg13, che l'area prevista a parcheggio venga realizzata con pavimentazione di tipo drenante al fine di ridurre la perdita di suolo permeabile;*
Tale prescrizione sarà presa in considerazione nella fase di progettazione dell'opera pubblica da parte dell'amministrazione comunale.
- *Inserire il riferimento, in ordine al recupero ad uso agricolo, che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea;*
E' stato modificato l'art. 39 ora art. 41 della Normativa Tecnica di Attuazione.

Art. 41 - Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali.

Il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea permette il ripristino dell'effettiva funzionalità agricola dei suoli. In ogni caso, i parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.

Il recupero ad uso agricolo non esclude interventi di ricucitura paesistico-ambientale quali filari, siepi e siepi arborate, etc..

- *dare conto, nelle schede di Piano, delle interferenze tra ATE e tracciati di opere infrastrutturali;*
 - *interferenza marginale tra il perimetro dell'ATEg1 - Sortaccia e l'opera di riqualificazione della SS36 (fascia di salvaguardia);*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg1 è stata inserita la frase:

Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata la possibile interferenza con il corridoio di salvaguardia urbanistica del tracciato della SS 36 - Lotto 5, dovrà essere garantita la piena compatibilità delle modalità di coltivazione e di recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza significativa tra il perimetro dell'ATEg3 - Isolette e il progetto del Lotto 3 della SS38;*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg3 è stata inserita la frase:

Di contro, come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata l'interferenza con il tracciato della SS 38 – Lotto 3, dovrà essere garantita la piena

compatibilità del recupero finale dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza significativa tra il perimetro dell'ATEg6 - Pignotti e il completamento della tangenziale di Sondrio;*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg6 è stata inserita la frase:

Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata l'interferenza con il tracciato della SS 38 – Lotto 7, dovrà essere garantita la piena compatibilità del recupero finale dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza marginale tra il perimetro dell'ATEg9 - Saleggio e l'opera di riqualificazione della SS38 (fascia di salvaguardia);*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg9 è stata inserita la frase:

Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata la possibile interferenza con il corridoio di salvaguardia urbanistica del tracciato della SS 38 – Lotto 3, dovrà essere garantita la piena compatibilità delle modalità di coltivazione e di recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;

6. Monitoraggio degli effetti del Piano

La definizione del sistema di monitoraggio prevede l'individuazione di indicatori ambientali di riferimento ed il protocollo di raccolta dei dati e delle informazioni.

Gli indicatori ambientali sono parametri sintetici che rappresentano in modo significativo un certo fenomeno ambientale e permettono la valutazione dello stato dell'ambiente nel tempo. Tra le caratteristiche fondamentali che deve possedere un indicatore si evidenziano come indispensabili:

- la sensibilità dell'indicatore, in funzione, nel caso specifico, delle azioni che comporta l'applicazione del Piano e relativamente ai singoli comparti ambientali interessati;
- il tempo di risposta dell'indicatore, che deve essere in grado di evidenziare le influenze dell'azione di Piano in un tempo sufficientemente breve da permettere di agire con azioni correttive;
- la rappresentatività a livello spaziale. In considerazione del fatto che i fenomeni in studio, caratterizzati da componenti naturali, non sono uniformi nello spazio, l'indicatore deve essere in grado di rappresentare l'andamento nello spazio dei fenomeni a cui si riferisce.

Gli indicatori devono inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- sensibilità al comparto di applicazione sul territorio specifico (provincia);
- facilità di uso anche da parte di personale non specializzato;
- aggiornabilità semplice.

L'andamento degli indicatori scelti sarà aggiornato nel corso della fase di gestione del Piano cave, ad ogni obiettivo corrisponde almeno un indicatore in grado di descrivere gli effetti conseguenti sull'ambiente nella fase di attuazione delle azioni ad esso corrispondenti.

Il risultato dell'attività di monitoraggio che si svolgerà durante il periodo di attuazione sarà riportato nei Rapporti di monitoraggio che dovranno essere strutturati in modo tale da comprendere le seguenti informazioni:

- le date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- la porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- gli obiettivi e le azioni di Piano che il monitoraggio intende controllare;
- gli indicatori e gli strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- lo stato previsto per gli indicatori monitorati;
- lo stato ambientale previsto alla data del monitoraggio;
- individuazione delle situazioni critiche;

- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del Piano e su quali azioni correttive intraprendere.

Il sistema di monitoraggio del Piano cave individua un gruppo di indicatori di Stato in grado di descrivere le caratteristiche dei diversi comparti ambientali nel territorio di interesse, in modo tale da monitorare nel tempo i cambiamenti che riguardano lo stato dell'ambiente anche in relazione all'attuazione delle azioni individuate dal Piano.

Il monitoraggio deve permettere di verificare sia gli effetti ambientali previsti (su atmosfera e qualità dell'aria; acque superficiali; acque sotterranee; suolo e sottosuolo; biodiversità, flora e fauna; paesaggio e beni storico-culturali; rumore e vibrazioni; salute pubblica; gestione dei rifiuti; settore infrastrutturale per la mobilità), sia la capacità del piano cave di rispettare i suoi principali obiettivi. In particolare quindi:

- contenimento del consumo di suolo attraverso la limitazione dell'apertura di nuovi poli estrattivi e il recupero di quelli dismessi;
- tutela delle acque, sia superficiali che sotterranee, da potenziali fenomeni di inquinamento;
- tutela dei paesaggi agrari e naturali di particolare pregio e delle risorse naturalistiche;
- tutela delle aree agricole di rilevanza paesistica;
- distribuzione degli ATE sul territorio provinciale;
- massima valorizzazione del materiale estratto;
- dimensionamento del fabbisogno;
- caratterizzazione dei giacimenti e analisi della volumetria disponibile;
- contenimento del consumo di risorse e impiego di fonti alternative;
- modalità di coltivazione;
- sostenibilità ambientale dell'attività estrattiva.

Tutti gli indicatori sono stati opportunamente illustrati al capitolo 11 del rapporto ambientale.

7. Conclusioni

A seguito dell'esame delle osservazioni, del parere motivato n. 11151 del 5 maggio 2016, della Valutazione d'Incidenza, delle indicazioni contenute nella deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016 e del parere motivato finale n. 22951 del 21 settembre 2016, sono state apportate integrazioni e modifiche alla proposta finale di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, che è costituito dai seguenti elaborati, aggiornati in data settembre 2016:

- 1 **Relazione tecnica,**
- 2 **Normativa tecnica di attuazione,** con i seguenti allegati:
Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000);
Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000);
Allegato C - Giacimenti sfruttabili (1:65.000);
- 3 **Elementi istruttori,** con i seguenti allegati:
Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia,
Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco,
Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi,
- 4 **Carta dei vincoli** (tavole 1-5),
- 5 **Studio di compatibilità idraulica;**
- 6 **Studio d'Incidenza** e Valutazione d'Incidenza;
- 7 **Rapporto Ambientale,** con il seguente allegato:
Allegato 1 - Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
- 8 **Sintesi non tecnica;**
- 9 **Parere motivato;**
- 10 **Dichiarazione di sintesi;**
- 11 **Parere motivato finale;**
- 12 **Dichiarazione di sintesi finale.**

Sondrio, 21 settembre 2016

L'Autorità procedente
Dott.^{ssa} Simona Meago

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

PROTOCOLLO GENERALE
N° 22994 del 21/09/2016 16:10

Movimento: Interno
Tipo Documento: Documento Tramite: null
Classificazione: 07.02.01 Fascicolo: 2013/1
Oggetto: **DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE IN MERITO ALLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE - SETTORE INERTI**

Smistamenti

| In carico a | dal | Data ricev. | Trasmesso da | Smistamento per |
|---|------------|-------------|---------------|-----------------|
| SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE | 21/09/2016 | | Servizio cave | COMPETENZA |
| SETTORE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA, TURISMO, CULTURA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E SERVIZI SOCIALI | 21/09/2016 | | Servizio cave | COMPETENZA |